

Stroncato il tentativo di archiviare il procedimento contro i responsabili del « sacco della città »

Incriminati tre sindaci dc per la frana di Agrigento

Coinvolte altre 29 persone - L'imputazione di frana colposa e disastro è aggravata dalla continuità delle azioni criminose - L'iniziativa presa dalla procura generale di Palermo

PALERMO, 6. Ecco i primi nomi dei responsabili della colossale frana di Agrigento del luglio '66. Sono quelli dei tre ex sindaci democristiani Aurelio Di Giovanni, Vincenzo Foti e Antonino Ginepro. Già coinvolti in due procedimenti penali per scandalosi abusi edilizi, ora sono stati incriminati per altri due gravissimi reati: frana colposa e disastro, aggravati dalla continuità di una serie di azioni criminose che attraverso il saccheggio urbanistico della città dei tempi portarono allo smantellamento di mezza collina.

Con i tre notabili, il primo gruppo di incriminazioni coinvolge altre ventinove persone: ex assessori che controfirmarono licenze abusive per enormi grattacieli attaccati con lo spulso sull'argilla, tecnici compiacenti, proprietari di aree, costruttori che all'ombra dello scudo crociato hanno fatto una fortuna. A carico di tutta questa gente sono già stati accertati « precisi elementi di colpevolezza » ma l'inchiesta continua per individuare altri responsabili. Il processo contro i responsabili della frana di Agrigento si farà, dunque. Apparentemente semplice atto dovuto, in realtà questo primo punto fermo è frutto diretto delle istancabili denunce del nostro giornale e sul terreno stretta-

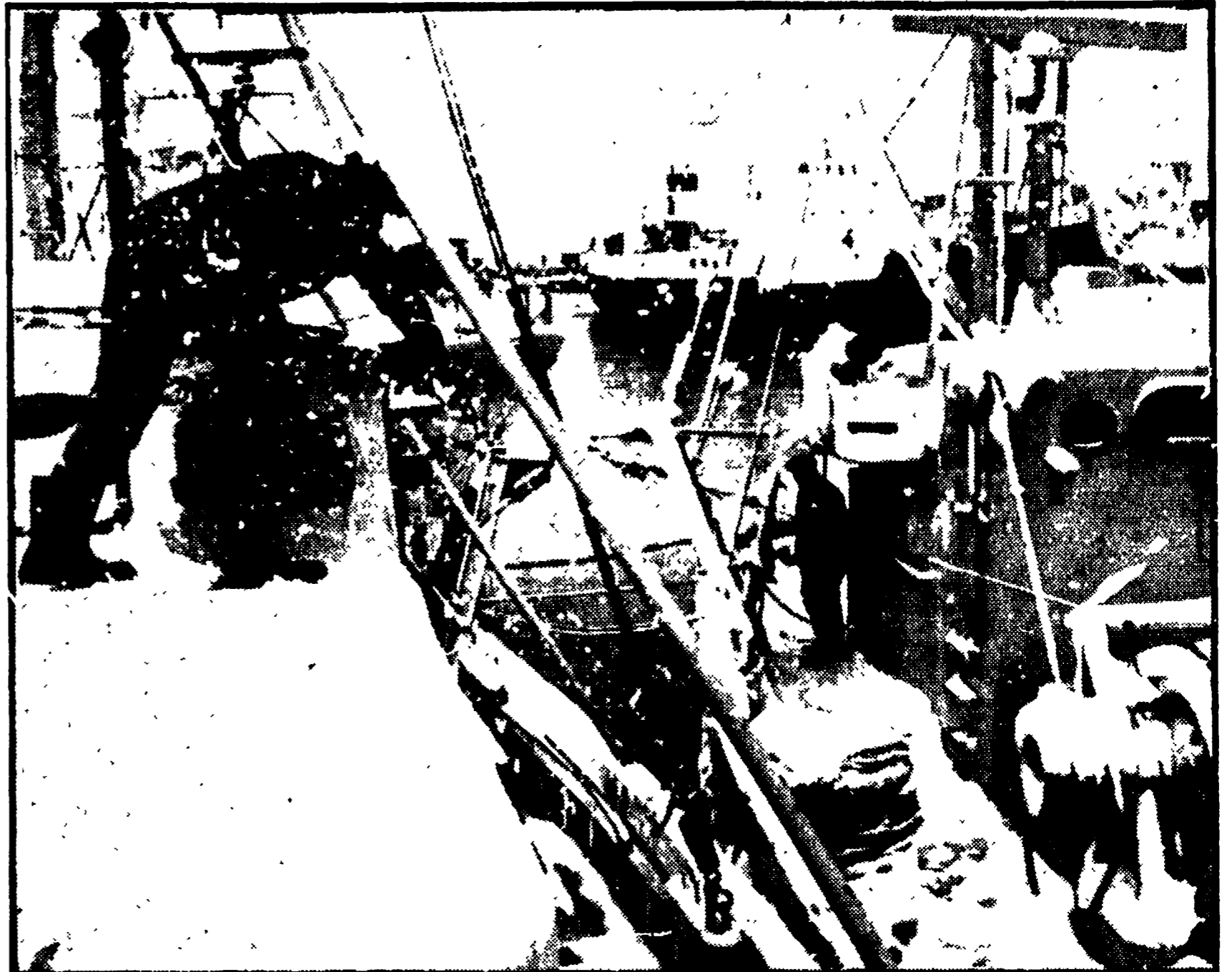
mente procedurale di una energica iniziativa della procura generale di Palermo. Alla fine dell'anno scorso, infatti, e dopo più di tre anni di « indagini », la sezione istruttoria del tribunale di Agrigento aveva già deciso l'archiviazione del procedimento « contro ignoti » per frana (di disastro allora neppure si parlava) sostenendo l'incredibile tesi della « casualità » dell'evento, che veniva attribuito a « cause naturali » sulla base di perizie d'ufficio assolutamente contrastanti con i risultati delle inchieste ufficiali condotte su disposizione del ministero dei LL.PP.

La decisione della magistratura agrigentina aveva destato enorme sensazione: palese appariva il tentativo di chiudere la faccenda con una sentenza d'archiviazione che si sarebbe tentato di far passare sotto silenzio approfittando delle feste di fine d'anno. Ma le proteste suscitate dalla decisione dell'istruttore non furono certamente estranee ad una improvvisa decisione del procuratore generale di Palermo, dott. Barcellona, di intervenire nella clamorosa vicenda con un atto straordinario se pur formalmente ineccepibile: il rifiuto del necessario visto per l'archiviazione e la restituzione degli atti dell'inchiesta alla procura agrigentina per supplemento d'indagine.

Riaperta così l'inchiesta, nel volgere di due mesi il sostituto procuratore dott. Croci ha accertato, utilizzando anche elementi forniti dalle precedenti indagini, l'esistenza di un complesso di precisi elementi di responsabilità in base ai quali ha per intanto deciso di procedere contro i tre ex sindaci dc e una trentina di loro complici, riservandosi tuttavia di effettuare altre incriminazioni appena l'inchiesta sarà completata. Il che non avverrà prima di altri due tre mesi.

E' interessante notare che, tra il materiale raccolto dal dott. Croci per motivare questi salutaris seppur tanto tardivi sviluppi dell'inchiesta, è il decreto togliattiano del 28 dicembre '45 (reca la firma di Togliatti, allora guardasigilli) che comprendeva il colle su cui sorge Agrigento tra le zone soggette a smottamenti, da consolidare e da preservare da pericolosi sovraccarichi. Vennero poi altre denunce, coraggiose martellanti campagne di stampa, drammatici atti d'accusa di quel che stava succedendo e su quel che inevitabilmente sarebbe accaduto. A nulla valsero: i divinatori di Agrigento compirono il massacro sino all'estremo.

g. f. p.



PESCARA — I marinai liberano i battelli all'ormeggio nel porto pescarese dall'abbondante coltre di neve caduta ieri notte

Mezza Italia sconvolta dalle nevicate e dal gelo

Anche l'Adriatico e il Tirreno in tempesta — Pescara sotto un manto bianco di 45 centimetri — 25 sotto zero sui passi dolomiti — Sulla statale 19 per la Calabria migliaia di auto sotto la tormenta — In Lucania, nell'Irpinia, in provincia di Avellino, decine di paesi completamente isolati — La neve è caduta anche a Genova, Bologna, in Romagna, a Siena, a Napoli — Nell'alto Molise il manto bianco è diventato una parete alta più di sette metri — Saltate o ritardate le comunicazioni aeree, ferroviarie e automobilistiche — Salvataggi drammatici in molte località

Urgono soccorsi

I villaggi della Sila isolati e senza viveri

Nostro servizio
COSENZA, 6. Il maltempo continua ad imperversare su tutta la provincia di Cosenza tranne che in città, dove la situazione sembra essersi normalizzata. Tutti i treni delle Ferrovie calabro-lucane sono fermi; la autostrada Salerno-Reggio Calabria questa mattina risultava ancora bloccata dalla neve nei pressi di Moranò.

La situazione è particolarmente critica sull'altopiano silano, dove tutti i villaggi dell'Opera Valorizzazione Sila, compreso il grosso centro di San Giovanni in Fiore, sono

completamente isolati e dove le scorte di viveri sono pressoché esaurite. A stento, una jeep dei carabinieri, insieme al sindaco di Celico, compagno Noce, è riuscita, dopo diverse ore di marcia tra due muri di neve, ad aprirsi un varco e a raggiungere l'altopiano per recare viveri e medicinali agli abitanti dei villaggi di Laganò e Migliano, isolati da oltre dieci giorni.

Drammatica la situazione anche nei comuni che costeggiano il massiccio del Pollino e l'altopiano calabro, in particolare i comuni di San Lorenzo Bellizzi e Alessandria del Carretto dove la neve ha superato i due metri di altezza.

Con le greggi decimate

Bloccati in montagna i pastori barbaricini

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 6. Il maltempo che imperversa sulla Sardegna ha provocato situazioni drammatiche nelle zone centrali soprattutto in Barbagia. Ad Arzico, Gavoi, Fonni, Macomer, scarseggiano i viveri. In decine di altri centri, la interruzione dell'energia elettrica impedisce il funzionamento dei pannelli.

Manca il pane, ma anche l'acqua, e non si trovano altri medicinali, mentre non arrivano i rifornimenti ai mercati delle città principali.

Nessuna corriera è partita. Interrotti i servizi aerei Cagliari-Alghero e Cagliari-Roma. Sono chiuse al traffico le strade principali; la Carlo Felice che collega Sassari a Cagliari, è bloccata sull'altopiano di Campeda.

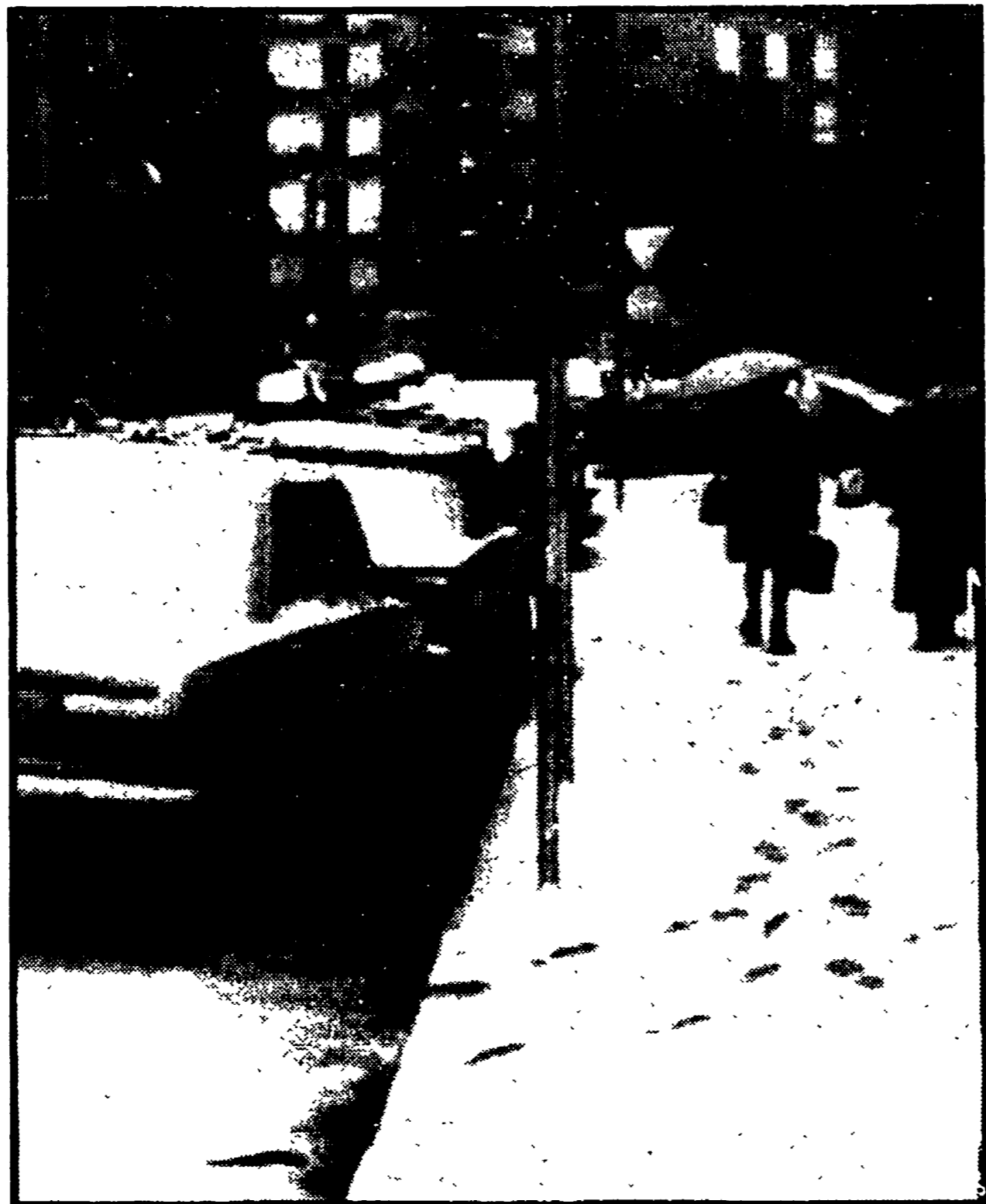
Interrotte quasi tutte le co-

municazioni telefoniche. Le scuole sono chiuse a Nuoro (dove bufere di neve sono continuate per l'intera giornata) ed in provincia.

I momenti più difficili li stanno vivendo sulle montagne barbaricine i pastori rimasti isolati con le loro greggi. Diecine di ovili non si possono raggiungere neppure con i mezzi speciali. Alcune jeep di carabinieri sono riuscite a raggiungere dei piccoli comuni e delle baracche di pastori nelle zone montagnose, recando scorte di pane ed altri generi alimentari, nonché mangime per le pecore.

Il patrimonio ovino rischia di essere ancora decimato: centinaia di capi muoiono assiderati.

Nel corso di una burrasca al largo della Sardegna la motonave « Patria » ha avuto il carico spostato con il rischio dell'affondamento.



Una strada del Vomero a Napoli (in alto) dopo la nevica della notte scorsa. Qui sopra, la fontana del Nettuno a Bologna.

Strade e passi bloccati in quasi tutta l'Italia per il freddo e la neve, aeroporti (come quello di Fiumicino a Roma, e di Pescara) chiusi al traffico, circolazione stradale difficilissima, oltre che nelle città, sulle più importanti arterie, dalle autostrade alle statali, passi isolati: è il panorama del maltempo di ieri. In molte regioni continua a nevicare senza sosta. La neve è caduta a Latina e su tutta la provincia di Viterbo; il traffico sulla provinciale Cimino, dove la neve in alcuni tratti ha raggiunto il mezzo metro, è ancora interrotto; in Toscana il disagio è avvertito in modo particolare dalle persone che, dopo il terremoto, alloggiavano nelle tendopoli. Nel colli che circonda Pescara, dove non nevicava in questo modo dal 1956, la neve è alta 40-45 centimetri.

A causa della chiusura dell'aeroporto, gli aerei provenienti da Milano sono stati dirottati ad Ancona dove la neve è caduta per molte ore; è bloccato anche il traffico marittimo poiché il mare ha raggiunto forza settemila. Polizia stradale e carabinieri sono intervenuti in molte zone della provincia di Pescara per aiutare automobilisti in difficoltà e per soccorrere con viveri e medicinali gli abitanti rimasti isolati: in alcuni centri la neve è alta fino a 90 centimetri.

A CORFINA D'AMPEZZO sono stati registrati undici gradi di sotto zero; sui passi dolomiti, anche 25 sotto zero.

Nevicate anche su tutto il salernitano e molte strade sono state chiuse; sulla statale 19, dove è bloccato il valico del Fortino, si è formata una colonna di oltre un migliaio di auto dirette in Calabria.

Nell'Irpinia è isolato il paese più alto, TREVICO, che si trova a 1089 metri: qui la neve supera il metro d'altezza.

IN LUCANIA i comuni della catena del Pollino sono isolati e le comunicazioni sono interrotte. Nella frazione di San Cataldo una donna di 34 anni, Rosa Colangelo, è stata trasportata a spalla fino nel comune di Bella; a bordo di una camionetta della polizia è stata poi accompagnata in ospedale a Potenza dove ha dato alla luce due bambine. Il Provveditorato agli studi di Potenza, data la situazione, ha disposto la chiusura di tutte le scuole della provincia per due giorni.

Situazione difficile nell'entroterra foggiano e ai confini con la provincia di Benevento dove alcuni comuni sono isolati: la statale 17, nel tratto Moliterno-Montecorice è interrotta.

A ENNA tre studenti che uscivano da una scuola sono stati sfiorati ieri da un cornicione caduto, a causa del maltempo, sulla facciata di una chiesa: i vigili del fuoco hanno poi provveduto a demolire le strutture pericolanti.

E' nevicato anche nel golfo di Gaeta dove la neve ricopre anche la spiaggia.

A CATANZARO centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati sulla strada statale 101, che attraversa le località montane sono chiuse e molti comuni dell'alto vibonese, nella zona delle Serre e dell'Alto Crotonese, sono isolati.

Aspetto infausto nella costiera amalfitana dove gli arenili delle spiagge sono coperti di neve, cosa che non avveniva da quindici anni.

In provincia di Avellino sono isolati Lacedonia, Aquilona, Bisaccia ed altri comuni vicini; a Frigento la neve ha raggiunto i due metri d'altezza. Una donna è stata trovata morta per assideramento nella zona della Valle D'Ansanto.

Ed ecco, ora, in dettaglio la situazione di alcune grandi città e centri maggiori.

TRIESTE: Continua l'ondata di freddo che da alcuni giorni imperversa sul Friuli Venezia-Giulia, particolarmente sull'altopiano carsico. A Trieste, in prossimità del mare, dove l'altro giorno le temperature erano scese a valori quali non si registravano da quasi un secolo e mezzo in questa stagione, il termometro, ieri mattina, era salito leggermente, passando dai meno 6,6 ai 5,3 gradi sotto lo zero. Il miglioramento era stato apparente perché al leggero rialzo della colonna del mercurio si era accompagnato un vigoroso aumento della brezza che nel corso della notte aveva superato i cento chilometri all'ora raggiungendo punte di 128.

Il disagio della popolazione è tuttora grave. Per agevolare i passanti, nei punti della città più battuti dal vento sono state tese le ormai tradizionali corde, utili prese per le persone in difficoltà.

Temperature polari sull'altopiano Carsico: meno quindici a Basovizza, meno 14 a Monfalcone, meno 13 a Villa Opicina e valori più bassi ancora oltre confine, a Sesana, a Senoecchia (18 gradi sotto zero), a Postumia (meno 20).

Freddo molto intenso anche in Carnia, nella Valcanale (meno 27 gradi), nelle valli del Natissone, ed anche nel Friuli e nell'Isontina. A Udine, nei balneari il freddo ha battuto molti primati: la Laguna è in molti tratti gelata fra Grado e Lignano Sabbiadoro.

MILANO: La temperatura continua a mantenersi rigida in tutta la Lombardia. In città, ieri mattina alle otto, sono stati registrati sei gradi sotto zero, mentre alla stessa ora il termometro ha segnato otto gradi sotto zero a Lodi e Piacenza e sette a Pavia.

Anche nelle altre località la temperatura si è mantenuta costantemente sotto lo zero. Il cielo è rimasto quasi dappertutto coperto, ma non è nevicato.

GENOVA: La temperatura più bassa di tutto l'inverno a Genova, è stata registrata ieri mattina con tre gradi sotto zero. Il cielo si era comunque mantenuto coperto, ma l'entità forte con raffiche da 30 a 70 chilometri all'ora.

Il bollettino meteorologico per la Liguria prevede, oggi, un forte aumento della nuvolosità con precipitazioni anche a carattere temporalesco e nevoso, soprattutto all'interno della regione. I mari Ligure e Alto Tirreno, ieri mattina agitati, potranno avere un po' di vento forte secondo le previsioni — a carattere addirittura tempestoso. I venti, rinforzati, sono previsti da Nord e da Nord-Est.

BOLOGNA: Dopo alcuni giorni di sole con temperatura abbastanza rigida, dalle sette di ieri mattina si è cominciato a nevicare. In un'ora, la neve ha raggiunto in città uno spessore di due-tre centimetri. Il freddo è rimasto intenso: all'incirca a Borgo Panigale, la minima registrata verso le nove era stata di meno cinque.

La neve è caduta anche in tutta la Romagna e in modo particolare sull'Appennino. Tutti i passi dell'Emilia sono instabili con catene. E' piovuto, invece, nel ferrarese. Il traffico da Bologna verso il Sud e verso Ravenna si svolge con una certa difficoltà anche per il fondo stradale in parte ghiacciato.

SIENA: La scorsa notte è nevicato a Siena e in tutta la provincia, particolarmente sul Monte Amiata. La circolazione stradale ha subito sensibili rallentamenti specialmente nella parte a sud del capoluogo, dove molte strade sono ancora coperte di ghiaccio. A PORTOFERRAIO, la scorsa notte è nevicato nel centro della città, cosa che non avveniva da quasi un secolo. Il termometro ha segnato zero gradi. Ieri mattina splendeva il sole.

NAPOLI: altra neve, dopo quella dell'altro giorno, è caduta la scorsa notte e nelle prime ore della mattinata su Napoli. Le zone collinari della città erano fino a stamane, completamente imbiancate.

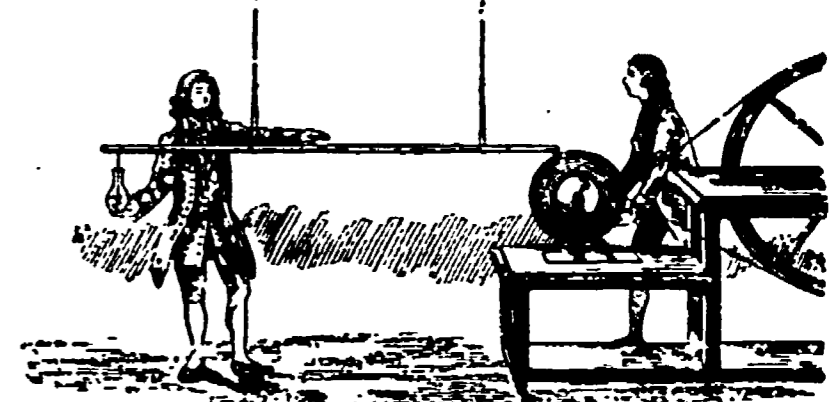
BENEVENTO: Molti comuni del Sannio sono ancora isolati. La neve nelle zone dell'Alto Sannio e del Fortore supera i due metri di altezza. Anche su Benevento, la notte scorsa, si sono avute abbondanti nevicate. Lo strato di neve, in alcuni punti della città, raggiunge i quaranta centimetri.

CAMPOBASSO: Nevica ormai ininterrottamente da circa quattro giorni su tutto il Molise; a Campobasso dove il termometro ha fatto registrare oggi — 7, la neve ha superato il mezzo metro mentre in alcune zone dell'Alto Molise la neve ha raggiunto i 7 metri. Violente nevicate si sono abbattute anche sulla fascia costiera.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

edizione italiana a cura di Dino Platone

Due volumi formato 18x27 di complessive 1400 pagine. Oltre 20.000 voci, 32 tavole a colori. Oltre 3000 illustrazioni in bianco e nero. Rilegatura in tela verde pregiata, impressioni in oro e pastello, sovraccoperta a colori.



Una grande opera per tutti, un eccezionale sussidio didattico per le ricerche e le osservazioni scientifiche degli studenti.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

Sono interessati all'opera. Desidero, senza alcun impegno, di parte mia, essere informato sul contenuto e sulle modalità di pagamento. Vi prego perciò di inviarmi il materiale informativo.

Nome e cognome _____

Indirizzo completo _____

Inviare in busta chiusa e incollare su cartolina postale a EDITORI RIUNITI, viale Regina Margherita, 290 ROMA.

EDITORI RIUNITI

AMARISSIMO®
L'AMARO PIÙ PREMIATO!
Sanley

Il maltempo in Europa

Pericolo di valanghe in Francia e Germania

L'ondata di freddo e maltempo che ha investito l'Europa non accenna a diminuire; anzi le previsioni degli esperti dovrebbero rivelarsi fondate il vecchio continente, conoscerà ancora giorni piuttosto amari. Non vi sono dubbi: è il marzo più freddo di questi ultimi cento anni. Tormente di neve hanno investito il continente, dalla Scandinavia alla Sicilia, e le stazioni climatiche francesi ed italiane, note per il dolce clima di marzo, hanno l'aspetto di villaggi alpini.

Se l'Italia sta male la Francia non sta meglio. L'ufficio meteorologico francese ha registrato ieri sera la temperatura più bassa del 1871 ad oggi. La neve che è stata abbastanza misericordiosa con i parigini (ne sono caduti soltanto pochi centimetri) si è abbattuta invece rinfatta nella Riviera ed a St. Tropez, dove negli anni scorsi si facevano già i primi bagni.

Le grandi arterie sono completamente bloccate, dalla neve e da strati di ghiaccio che ren-

dono in molti casi inutile l'uso delle catene. Le tormente di neve, dopo aver investito la zona atlantica del paese, e la Normandia (col rischio di valanghe), si sono abbattute sulla Spagna settentrionale.

Anche la Corsica non è stata risparmiata e una cinquantina di villaggi sono completamente isolati ad Ajaccio. La neve ha raggiunto il metro d'altezza e la situazione degli abitanti locali, potrebbe diventare critica. La Germania occidentale non si sottrae a questo marzo insolitamente impetuoso: a Berlino ovest sono stati registrati 19 gradi sottozero. Il pericolo di valanghe minaccia un po' tutto il paese e molte zone sono state dichiarate tabù per gli scalatori. La punta massima del freddo è stata raggiunta nei villaggi delle Alpi bavaresi con 25 gradi sotto zero.

Tempo da lupi nella Germania occidentale: a Magdeburgo il freddo polare si è aggiunta la mancanza di elettricità e la città fin dal pomeriggio è sprofondata in una cappa di buio rendendo quasi allucinato il paesaggio cittadino.